L'appuntamento L'8 giugno alla libreria al Castello, Sasha Perugini presenterà "Variazioni cromatiche"

Quando le parole vengono dipinte

L'opera è una raccolta di diciassette racconti a colori in ordine cromatico

Sasha Perugini

Camilla Bernacchioni

PRATO – E' arrivata in città chiamata dalla Monash University. Un incarico che, come è sempre stato, non ha impedito a Sasha Perugini, senese di nascita e dodici traslochi alle spalle, di continuare a "navigare nell'oceano della vita" con la scrittura. Ed è Prato l'8 giugno alla libreria al Castello che ha scelto per iniziare il calendario di presentazioni del suo secondo libro "Variazioni cromatiche", una raccolta di diciassette racconti a colori in ordine cromatico.

Quando ha cominciato a scrivere?

Quando ho imparato l'alfabeto e questo è uno dei motivi per cui ho voluto intitolare il mio primo libro "Abbecedario". Ho un ricordo molto preciso di me stessa da piccola, avrò avuto 6 o 7 anni, con un blocchetto di fogli bianchi in mano che dichiaravo a mia mamma e a me stessa che volevo scrivere un libro e poi... iniziai a disegnare la copertina.

Nelle sue diverse esperienze di lavoro cosa sente più vicino a lei?

Da più di dieci anni lavoro nel settore dell'educazione internazionale e devo dire che mi piace molto. Dall'altra parte scrivere, è una malattia, una malattia che guarisce per quanto mi riguarda. Mi aiuta a navigare nel grande oceano della vita ma, detto questo, possono passare anni prima che decida di spedire all'editore un libro. La parte della pulizia e della revisione è maniacale e richiede disciplina rigida e solitudine, concentrazione e forza di volontà. Come si dice: 1% creatività, 99% duro lavoro.

Come descriverebbe al lettore il suo libro?

E' nato circa quattro anni fa. Stavo attraversando un brutto momento e scrissi un racconto molto triste e dai toni cupi. Era il mio modo per svuotarmi dai sentimenti che portavo dentro. Lo intitolai "Nero" che però non è il "nero" che fa attualmente parte della raccolta. Da lì mi resi conto che i colori servivano a comunicare e che la comunicazione attraverso i colori era uno dei linguaggi più creativi, variegati e variabili che avessi sperimentato. Allora ho iniziato a studiare la teoria della percezione dei colori e la catalogazione dei colori per il web. Così ho scritto diciassette storie per diciassette colori. Il colore è una metafora per la complessità della comunicazione delle emozioni e, quando la comunicazione non avviene, della solitudine.

C'è un colore che avrebbe voluto scrivere e non ha scritto?

Sì, marrone. Purtroppo è una storia che è rimasta ancora dentro alla tastiera. E' la storia di una figlia che va a trovare la madre che si è appena fatta monaca buddista e parla appunto della sua tonaca marrone... Forse per la ristampa, chissà.

Sta già pensando a un nuovo libro?

Ne ho già uno pronto che spero di poter spedire entro l'anno. E anche il quarto è quasi pronto, ma il progetto che mi sta entusiasmando di più l'ho appena iniziato. E' in collaborazione con un caro amico fotografo di Roma, Carlo Desideri, foto e parole su un tema ben preciso e molto interessante.

L'evento Sarà presentato stasera

"La vita ai supplementari" Il libro di Giovanni Galli

PRATO – Giovanni Galli arriva in città per raccontare "La vita ai supplementari". Oggi alle 19,30 alla libreria Ciunti al Punto di corso Mazzoni, ospite d'eccezione per raccogliere fondi per la Fondazione Onlus Niccolò Galli, introdotto dal giornalista Roberto Davide Papini. Il libro è il racconto di una vita vissuta al massimo: gli esordi nel calcio, i trionfi nel Milan, le emozioni dei grandi tornei internazionali, la quotidianità in città diverse come la sua Firenze, la disordinata Napoli e la Milano da bere, la "scoperta" della televisione assieme a Raimondo Vianello, i problemi con i proprietari e i bilanci delle squadre. Sullo sfondo, una vita familiare pulita, dalla tenera storia d'amore con Anna alla prova più dura che una coppia possa trovarsi ad affrontare. Nel 2001 il figlio Niccolò, diciassettenne speranza del calcio, muore in un incidente di motorino mentre torna a casa dagli allenamenti; una morte assurda, quando una strada scivolosa e un guardrail rotto potrebbero distruggere una famiglia. Ma lui, portiere di quelli che fanno la differenza, ha trasformato il dolore in un'occasione per essere ancora di aiuto agli altri. Con la moglie, le figlie e gli amici di Niccolò figlio, ha creato la Fondazione Niccolò Galli, che da anni sostiene anche economicamente ragazzi la cui vita è stata cambiata da un incidente stradale. Con la coscienza di chi ci è passato aiuta le famiglie a trovare, anche là dove pare impossibile, un senso e una nuova forza. Al termine della presentazione, Galli presenzierà la Cena di Beneficenza organizzata dal Gruppo Miraglia all'interno della libreria. Parte del ricavato sarà devoluto a favore della Fondazione. Il costo della cena è di 35 euro a persona. La prenotazione è obbligatoria. Per informazioni: 0574 440821

C.B.